



Rinnovo del CCNL chimici: Aumenti salariali beffa e possibilità di deroghe peggiorative rispetto al contratto, e scippo di 17 € ai non iscritti a cgil,cisl,uil

Di perdita in perdita: l'aumento dei salari previsto dal rinnovo contrattuale lascia alle imprese gli alti profitti realizzati a scapito di un aumento delle retribuzioni e neanche ripristina il potere di acquisto perso dalle retribuzioni negli ultimi 10 anni e che perderanno per l'aumento dei prezzi dei prossimi 2 anni.

Deroghe in pejus (peggio) rispetto al CCNL: a rischio di peggioramento a livello aziendale le indennità turni, premi di risultato, di presenza, quattordicesima mensilità, indennità di trasferta e orario di lavoro con l'introduzione della possibilità di deroghe ai trattamenti previsti dal contratto nazionale le aziende in accordo con cgil-cisl-uil potranno peggiorare i trattamenti oggi previsti.

Diritto di sciopero: viene introdotta una procedura per tentare di scongiurare il ricorso tempestivo da parte dei lavoratori allo sciopero.

Contratti a termine e interinali: nessun impegno per eliminare il lavoro precario e a rendere stabili a tempo indeterminato i rapporti di lavoro in essere.

Fondi integrativi di categoria : cgil-cisl-uil e le aziende continuano nella politica di costituzione di fondi pensione e sanitari di categoria che di fatto ipotizzano una rinuncia a due pilastri fondamentali dello stato sociale contribuendo così a mettere in discussione l'universalità del diritto alla salute e a pensioni dignitose per tutti, che solo lo stato può assicurare.

E per compensare le perdite di consensi e iscritti: vogliono scippare ai lavoratori e alle lavoratrici non iscritti/e a cgil-cisl-uil 17 euro col solito "metodo truffaldino" del silenzio assenso.

Come oramai siamo abituati ci ritroviamo con un rinnovo negativo per i lavoratori, frutto della politica concertativa e ben lontano dalla esigenza del recupero del potere di acquisto perso con l'aumento dei prezzi e di un reale aumento delle retribuzioni considerando gli alti profitti realizzati dalle aziende del settore, la mancata stabilizzazione dei rapporti di lavoro oggi precari e la riduzione dell'orario di lavoro.

Esiste una possibile alternativa per non continuare a subire?

Allca-Cub e un numero crescente di lavoratori pensano di sì e si organizzano e lottano per la redistribuzione del reddito a favore di lavoratori, pensionati e precari, impedire lo scippo del tfr e rilanciare la previdenza pubblica, per le pari agibilità per tutte le organizzazioni ponendo fine alle discriminazioni contro il sindacato di base, la cancellazione della Bossi Fini, il contrasto alle politiche di guerra destinando le risorse liberate al sociale.

Per Allca-Cub la redistribuzione del reddito si concretizza rivendicando:

1. Aumento delle retribuzioni di almeno 250 euro mensili e l'introduzione della scala mobile per retribuzione e pensioni
2. Sostegno al reddito per precari, in cassa integrazione o mobilità, disoccupati
3. Tariffe sociali sui servizi essenziali (luce, gas, tel. ecc.)
4. Istituzione di un servizio mensa sul territorio a costo ridotto o gratuito
5. Rilancio della previdenza pubblica e cancellazione dello scippo al tfr
6. Lavoro stabile e tutelato per tutti abolendo la legge 30 e il pacchetto Treu prevedendo 4/5 tipologie di rapporto di lavoro basate sul lavoro stabile e tutelato
7. Riduzione dell'orario di lavoro e creazione di nuova occupazione bonificando l'ambiente e sviluppando massicciamente le fonti energetiche alternative